

A Treviglio dal 2022

Il progetto disabili in agricoltura, il 41% è stato assunto Il modello va a Siena

Nato a Treviglio, il progetto «Agricoltura sociale e disabilità» diventa un modello a livello nazionale e si appresta a sbarcare nella Val d'Orcia in Toscana. «Un progetto — spiega il presidente della Cassa rurale Giovanni Grazioli (foto) — che è partito nel 2022 su iniziativa di tre fondazioni (Cassa rurale, Comunità Bergamasca, Banca Popolare di Bergamo) e della Caritas diocesana con l'obiettivo dell'inserimento lavorativo di giovani con disabilità. Un'iniziativa che poi ha trovato come partner Risorsa sociale, l'azienda consortile dei 18 comuni della Bassa». Nel primo anno e mezzo sono stati 17 i partecipanti con 4.200 ore di tirocinio. «Il 41% di loro — spiega Paolo Castelli della Cooperativa HG80 che ha rendicontato i risultati — è stato assunto o è in corso di assunzione, mentre per il 18% è stato prorogato il tirocinio e un altro 14% ha intrapreso un nuovo percorso. In generale, i tirocinanti hanno mostrato un miglioramento delle capacità di relazione oltre a un aumento della fiducia in se stessi». «Siamo riusciti — aggiunge Silvio Negri, vice presidente della Fondazione Cassa Rurale — a superare le individualità e fare squadra per un'iniziativa che ha messo al centro la dignità umana e la promozione sociale. Il progetto ora continuerà e vedrà l'adesione anche della fondazione degli Istituti educativi». Il progetto si prepara però a uscire dalla Lombardia e la prima tappa sarà al monastero del Monte Oliveto maggiore, in provincia di Siena. «Quando ci è stata presentata questa iniziativa — osserva l'abate superiore della congregazione, padre monsignor Diego Rosa — a noi è sembrato naturale esportarla nella nostra realtà». (p.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071772